



COMITATO DI GESTIONE PARCO MEDIA VALLE LAMBRO

seduta di martedì 26 giugno 2012 ore 15.00

Ordine del giorno:

1. dal concetto di "manutenzione" del verde a quello di "cura" del verde: avvio della discussione
2. valutazione stato di attuazione dei programmi
3. organizzazione forum consultivo
4. sintesi progetto giochi senza frontiere e tavola progetti finali (vedi allegati)

Presenti :

Luca Ceccattini		Presidente del Parco
Fabio Fabbri	Comune di Sesto San Giovanni	Direzione Parco
Alessandro Casati	Comune di Sesto San Giovanni	Ufficio Parco
Raffaella Ferro	Comune di Sesto San Giovanni	Resp. Segreteria Parco
Vincenzo Cirelli	Comune di Cologno Monzese	
Luca Gilardoni	Comune di Brugherio	Delegato del Sindaco e Direttore
Silvio Anderloni	CFU Italia nostra	

Alle ore 15.00

il presidente Luca Ceccattini, dà avvio ai lavori del Comitato, ma risultando assente il delegato del Comune di Cologno non si discuterà del punto 4 all'ordine del giorno, mancando la persona che può illustrare il progetto.

Elemento fondamentale di oggi è ragionare su modelli gestionali del parco diversi da quelli adottati finora.

Si stanno concretizzando le condizioni perché il Parco abbia una dimensione di aree pubbliche da mantenere di dimensione sufficiente per fare economie di scala. È necessario praticare una manutenzione del verde migliore di quanto fatto finora, passando attraverso il concetto di cura del verde, anziché manutenzione del verde, a costi medesimi o addirittura inferiori con opere accessorie, che possano costituire elemento di valore aggiunto.

Parco Locale d'Interesse Sovracomunale

Comuni gestori: Brugherio, Cologno M.se, Sesto S.G.

Sede: p.zza della Resistenza 20, 20099 Sesto S.G. (MI)

tel: 02 2496317 **mail:** pmvl@pmvl.it

Il Parco ha costruito rapporti eccellenti, ad esempio con CFU di Boscoincittà. Si potrebbe quindi ragionare su concetti di sovracomunalità e di gestione con qualità maggiore, considerato che la Gestione di Boscoincittà ha un costo di circa la metà rispetto al bilancio dei comuni per le loro aree a verde. Il CFU gestisce già questa area di Milano, ma la gestione, come strumento giuridico, comunque potrebbe essere equiparata a quella di un PLIS.

Si può ipotizzare di lavorare con un laboratorio non ancora sperimentato (che però potrebbe mettere in discussione i sistemi attuali di appalto del verde, concetto da scardinare) per provare a passare da una manutenzione a grandi numeri ad una cura giornaliera e competente del verde, pur mantenendo la trasparenza degli atti.

Cirelli – Informa che a Cologno la manutenzione del verde cittadino è appaltata a Global Service. L'appalto scadrà ad aprile 2013, mentre l'appalto di manutenzione collinette scadrà a dicembre. L'A.C. di Cologno intende verificare la possibilità di realizzare un appalto unico, inglobando le collinette con la manutenzione del verde pubblico cittadino, con l'intento di realizzare delle economie.

Ceccattini – chiede di conoscere quale sarà la decisione finale dell'A.C. di Cologno, in merito agli appalti.

La direzione che il PMVL dovrà seguire sarà senz'altro di unificare gli appalti, provando a fare un ragionamento anche con il Comune di Milano. La superficie totale infatti può essere interessante dal punto di vista di una gestione unitaria, partendo dal presupposto che ogni comune dovrà contribuire con la propria quota.

Anderloni – a suo avviso occorre ragionare sulla necessità di avere una presenza costante sia di chi gestisce, sia di un nucleo presente sul territorio che, tradotto, vuol dire avere costantemente interventi pratici.

Il successo del Parco Nord, ad esempio, è decollato dal momento in cui l'arch. Borella ha assunto due persone fisse, presenti sul territorio.

Il Parco a Sesto non è percepito perchè non c'è unitarietà di gestione e gli interventi finora eseguiti gli sembra che siano costati moltissimo.

A suo parere occorre fare economia di scala. Ad esempio a Boscoincittà sono stati realizzati 120 ettari di Parco, è stata ristrutturata una cascina, si sono realizzati 300 orti urbani, laghetti, viaggi all'estero, attività con bambini, con le scuole, corsi, che non sono mai costati nulla di più al Comune di Milano. Attraverso le economie quotidiane, gli investimenti sono sicuramente più consistenti.

CFU ha in concessione l'area finalizzata alla realizzazione e gestione del Parco, ma essendo concessionari si agisce in nome e per conto di, sostiene tutti gli oneri di sicurezza, di qualità, ecc. ma CFU è anche titolata a reperire fondi, attraverso bandi.

Il contributo alle spese, avviene attraverso rimborsi, non per opere fatte, ma utilizzando la cifra messa a disposizione a Bilancio, giustificandone tutte le spese.

Fabbri – chiarisce che la concessione a CFU dal Comune di Milano è stata rinnovata senza gara. Afferma che in tutto ciò occorre anche considerare il discorso pulizia e l'igiene urbana (che ha anche risorse separate). Ad esempio cosa interessante di Boscoincittà è che non ci sono cestini, né lampioni, né panchine e quindi non c'è alcuna necessità di manutere con ovviamente assenza di costi.

Anderloni – Informa che la convenzione ha avuto inizio nel 1974 con un contratto novennale che si è rinnovato di volta in volta, fino all'anno scorso, momento in cui si sono verificate difficoltà sul rinnovo e pertanto si doveva procedere all'affidamento attraverso una gara.

L'avvocatura comunale ha risposto che la situazione era evidentemente vantaggiosa per il Comune. Ha quindi espresso il suo parere affermando che sarebbe stato un danno per il Comune non rinnovare il contratto ad Italia Nostra, perché non c'è un altro soggetto che possa farsi carico della gestione.

Propone che il Comitato di Gestione organizzi una visita a Boscoincittà per rendersi conto concretamente di cosa CFU fa; ad esempio vi sono zone dove l'erba è tagliata da 35 a 40 volte l'anno, vi sono zone in cui invece l'erba si taglia ogni 3-4 anni, con il concetto di avere un livello alto della qualità del prato, tenendo anche conto che CFU utilizza personale qualificato (i due capi squadra sono laureati in agraria).

Rispondendo a Fabbri informa che al Parco delle Cave non ci sono cestini, ma un punto di raccolta rifiuti agli ingressi. Alla domanda di Casati se vi sono altri parchi a Milano gestiti come il Parco delle Cave, risponde che i Parchi sono tutti gestiti da Global Service.

Cirelli – Informa che a Cologno c'è l'impresa Solaris che si occupa delle pulizie, manutenzione ecc. ed il costo dell'appalto è valutato in euro 155.000/anno per 31 ettari. Considerati i costi per lo sfalcio dell'erba (pari a € 0,06 a mq per 32 ettari per 6 tagli) i 155.000 sono già spesi. Sono stati fatti interventi ulteriori rientranti nello stesso appalto.

Gilardoni: Propone che i tre comuni adottino la stessa scelta del Comune di Milano, predisponendo un Accordo di programma tra i 3 comuni, di affidamento in concessione attraverso il quale i tre Comuni erogano contributi secondo la propria percentuale di territorio.

Ceccattini – Il CDG nella seduta odierna proverà a presentare ai tre comuni una proposta di gestione più strutturata, che risolva il difetto che ha l'attuale convenzione, cioè di assegnare le funzioni al PMVL pur non riconoscendone lo stato giuridico autonomo.

Propone inoltre di chiedere ai tre comuni di rinnovare per un altro anno la convenzione (già rinnovata l'anno scorso per un anno), perché nel frattempo gli uffici legali dei tre comuni stanno lavorando alla stesura della nuova forma di

gestione.

Il Comune di Sesto sta elaborando una proposta da condividere con gli altri comuni. Sarebbe opportuno cogliere il vantaggio di essere solo in tre a decidere, prima del coinvolgimento del Comune di Milano. L'obiettivo è predisporre la bozza di uno strumento e poi andare al Comune di Milano e condividere la proposta di rinnovo gestione. Di ciò se ne è già parlato con l'assessore De Cesaris, coinvolgendo anche l'assessore Benelli.

In sostanza si tratta di trovare l'anello debole di questo argomento: la cura quotidiana del parco. Per elevare la qualità del Parco è il caso di provare a capitalizzare il patrimonio che l'area metropolitana ha. Il patrimonio più importante è il "know how" l'esperienza acquisita. Occorre puntare ad un certo livello di prestazione. Ricorda che tra le aree dell'attuale Parco Media Valle Lambro, il Parco Lambro, il Parco Adriano, il Parco Maserati, parliamo di un territorio di circa 200 ettari e con tale superficie sarebbe sicuramente interessante (oltre ad avere anche potenziali ampliamenti) concepire questo ragionamento anche per il Parco Falck. Con l'elemento "dimensione", e se il CDG è d'accordo, il concetto è di provare a guardare oltre il tema della manutenzione del verde in termini di superficie, sperimentandone l'attuazione. Il prossimo passo da compiere è iniziare a sollecitare Milano rispetto a questa ipotesi.

Anderloni - in merito alla convenzione che CFU ha con Milano (il Parco delle Cave in particolare aveva una situazione simile a quella del PMVL: con terreni disastriati, orti abusivi ecc.), la stessa era costruita sul fatto che CFU si era impegnata a ricevere tutte le aree che il Comune dichiarava disponibili e veniva fatta una revisione successiva periodica, senza la necessità di predisporre ulteriori atti.

Chiede quindi di avere una mappa delle aree disponibili pubbliche. Si ripromette di inviare una copia della convenzione in atto con il Comune di Milano, per permetterne la lettura da parte del CDG.

Gilardoni si deve assentare e quindi questo argomento verrà ripreso nella prossima seduta del Consiglio di Gestione.

Ceccattini : dovendo organizzare il **Forum Consultivo** informa che il prossimo forum, fissato per il giorno 10/9/12, sarà sul Comune di Sesto.

Il prossimo incontro del Comitato di gestione è fissato per il giorno 24 luglio ore 15.00

Alle ore 17.30 il Presidente Ceccattini chiude i lavori del Comitato.

La verbalizzante
Raffaella Ferro